

generale della Cassa depositi e prestiti", ma risponde anche al principio fondamentale della contabilità pubblica, che richiede identità nelle sedi previsionale e consuntiva sia dell'organo deliberante che della struttura espositiva del documento di bilancio.

Il rendiconto delle spese di amministrazione, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 giugno 2000, evidenzia:

- variazioni di 540 milioni di lire, apportate nel corso dell'esercizio alle previsioni iniziali, quali deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 novembre 1998 ai sensi dell'art.3 del Regolamento di contabilità;
- impegni per un complessivo ammontare di 94.140,9 milioni rispetto alle previsioni definitive di 105.476,4 milioni, con la formazione quindi di economia pari a 11.335,5 milioni;
- pagamenti eseguiti per 87.186,6 milioni, di cui 70.304,9 milioni in conto competenza;
- residui pari a 29.791,3 milioni di cui 23.456,7 milioni, concernenti residui al 31 dicembre 1998.

In particolare le economie sono attribuibili per 9.418,1 milioni al rinvio di una campagna pubblicitaria ritenuta non più necessaria e per 1.917,3 milioni a minori spese riguardanti le voci "materiali di consumo" e "spese varie".

Nella voce "spese varie" rientrano anche gli onorari per le attività di consulenza che nel 1999, come già si è detto, sono risultate pari a 1.507,6 milioni, con un importo inferiore di circa 142 milioni rispetto alle previsioni.

Le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti, relative all'attività ordinaria ed agli oneri connessi ai servizi ricevuti per l'attività di raccolta, sono

rappresentate nel conto economico, distinte in costi di amministrazione e convenzione Poste Italiane S.p.A..

In ordine ai dati relativi ai "costi diretti di amministrazione", come esposti nella sottostante tabella, vanno fatte alcune osservazioni:

### COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE

(valori impegnati)

|                                    | 1999            | 1998            | (Valori in milioni di lire) |              |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------------------|--------------|
|                                    |                 |                 | variazioni                  |              |
|                                    |                 |                 | assolute                    | %            |
| Beni di consumo e servizio         | 33.833,2        | 43.575,7        | (9.742,5)                   | (22,4)       |
| Organi collegiali                  | 520,0           | 520,0           | 0,0                         | 0,0          |
| Personale in servizio              | 48.701,4        | 47.527,3        | 1.174,1                     | 2,5          |
| Spese varie                        | 379,5           | 358,0           | 21,5                        | 6,0          |
| Fitto figurativo                   | 190,0           | 190,0           | 0,0                         | 0,0          |
| Rettifiche contabili da partitario | (52,5)          | (56,5)          | 4,0                         | (7,2)        |
| <b>TOTALE</b>                      | <b>83.571,6</b> | <b>92.114,5</b> | <b>(8.542,9)</b>            | <b>(9,3)</b> |

Nell'ambito dei detti costi, che trovano - come si è già detto - il loro presupposto nell'apposito bilancio finanziario di competenza e relativo rendiconto, entrambi regolarmente deliberati dal Consiglio di amministrazione, rilievo assumono i valori impegnati per il personale in servizio - che hanno raggiunti i 48,7 miliardi di lire contro 47,5 del 1998 (+ miliardi 1,2 + 2,5%) -. Per ciò che concerne i pagamenti, come indicato già nel cap. 3, essi ammontano a 42.537,2 miliardi, cifra in cui è peraltro ricompresa la somma di lire 2.709 miliardi, relativa a pagamenti effettuati nell'anno in conto residui 1998, come formalmente dichiarato dall'Amministrazione.

Gli oneri relativi all'acquisto di beni di consumo e servizi, ammontano a 33,8 miliardi contro i 43,5 del 1998, con un decremento pari al 22,4%.

Per quanto concerne invece gli oneri derivanti dalla convenzione con le Poste Italiane S.p.A per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale, accresciutisi di miliardi 546,7 (+ 50,1%), va evidenziato che il rinnovo di tale convenzione, intervenuto nel corso del 1999, ha riguardato la parte economica, ferma restando quella normativa, con remunerazione annua distinta in due quote : una "base", dell'ordine di 1.100 miliardi di lire, e quindi sostanzialmente analoga alla remunerazione globale prevista dalla precedente convenzione, ed una "variabile", dell'ordine di oltre 500 miliardi, in parte correlata alla partecipazione della Cassa al miglioramento della potenzialità del servizio di raccolta del risparmio postale (400 miliardi circa) ed in parte aggiuntiva (100 miliardi) per il conseguimento di specifici obiettivi, fra i quali – per il 1999 – quello dello sviluppo dei sistemi informativi per l'automazione delle operazioni allo sportello e delle attività amministrative legati al servizio di raccolta del risparmio postale: obiettivo – quest'ultimo – già raggiunto alla data del 31 marzo 2000.

Si è già accennato che il Conto economico espone conclusivamente un utile di esercizio di 143,9 miliardi, in linea con il 1998 (0,03%). Al detto valore si perviene modificando il risultato di gestione (2.726,5 miliardi) con la considerazione dei seguenti costi:

- gli accantonamenti per ammortamenti tecnici ( 6 miliardi contro i 7,2 miliardi del 1998): i detti valori diminuiscono del 16% rispetto al precedente esercizio, mentre le immobilizzazioni materiali cui sono imputati presentano un ridimensionamento di oltre il 65% per le rettifiche apportate agli inventari;
- gli accantonamenti relativi al Fondo progressione rendimenti sui buoni postali per 1.959,5 miliardi;

- gli accantonamenti relativi al Fondo per rischi ed oneri per 115 miliardi;
- gli accantonamenti relativi al Fondo di riserva per 120,2 miliardi, contro i 102,9 del 1998, importo che viene attribuito al Fondo di riserva prima del risultato finale dell'esercizio, in relazione a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

Le rettifiche di valori economici, nel 1999, hanno raggiunto i 346 miliardi di lire rispetto ai 173,5 miliardi del 1998. L'aumento di tale voce, che ha toccato il 100%, si riferisce per la maggior parte a maggiori accantonamenti di interessi passivi sul risparmio postale, ma rilevano anche tutte quelle poste economiche relative ad anni precedenti di cui al momento, non era stato possibile tener conto. Esse quindi attengono ad una inesatta rendicontazione precedente, ad una erronea previsione ed a modificazioni nei valori patrimoniali, che hanno risvolti economici; tutti elementi quindi negativi, perchè non rispettano i principi di attendibilità e chiarezza relativi alla redazione del bilancio (art. 2423 cod. civ.).

Ulteriori voci contabilmente significative per la determinazione dell'utile di esercizio sono i proventi straordinari, pari a 9,6 miliardi di lire, che comprendono le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio nonchè gli oneri straordinari pari a 45 miliardi di lire, conseguenti quasi esclusivamente alla verifica effettuata negli inventari delle immobilizzazioni materiali.

**CAP. 9****Le attività della Cassa depositi e prestiti a rendicontazione separata****9.1 Crediti da attività a rendicontazione separata**

La Cassa depositi e prestiti, anche nel 1999, ha continuato a svolgere, in base a specifiche disposizioni di legge, un insieme di operazioni con fondi, per lo più, diversi dai propri.

Le cennate leggi possono prevedere per queste attività una rendicontazione separata ed a tale scopo vengono redatti autonomamente lo stato patrimoniale ed il conto economico, nel caso in cui tale documentazione sia richiesta.

Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera, nei confronti della Cassa, rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio e dal rimborso delle spese di amministrazione che viene riconosciuto da ogni singola gestione alla Cassa stessa.

**CREDITI DA ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE SEPARATA**

|                             | 1999             | 1998               | (Valori in milioni di lire) |               |
|-----------------------------|------------------|--------------------|-----------------------------|---------------|
|                             |                  |                    | variazioni                  |               |
|                             |                  |                    | assolute                    | %             |
| F.I.O. Regioni              | 140,4            | 99,4               | 41,0                        | 41,2          |
| F.I.O.                      | 66,1             | 69,9               | (3,8)                       | (5,5)         |
| Fondo titoli Tesoro         | 14,4             | 15,1               | (0,7)                       | (4,3)         |
| Imprenditorialità giovanile | 40,0             | 40,0               | 0,0                         | 0,0           |
| Prima casa                  | 0,0              | 739.616,5          | (739.616,5)                 | (100,0)       |
| Ferrovie in concessione     | 347.204,0        | 430.541,1          | (83.337,1)                  | (19,4)        |
| Agensud                     | 2.579,6          | 0,0                | 2.579,6                     |               |
| Patti negoziali             | 567,4            | 0,0                | 567,4                       |               |
| <b>TOTALE</b>               | <b>350.611,9</b> | <b>1.170.382,0</b> | <b>(819.770,1)</b>          | <b>(70,0)</b> |

Al 31 dicembre 1999 si rileva un decremento di 820 miliardi circa rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alla soppressione della gestione separata relativa ai mutui per l'acquisto della prima casa istituita dalla legge 18 dicembre 1986, n. 891.

L'art. 3 della legge 30 aprile 1999, n.136, ha infatti, disposto la chiusura del fondo speciale con gestione autonoma a partire dal 1 gennaio 1999 ed il trasferimento di tutte le attività e passività relative alla Cassa depositi e prestiti. Conseguentemente i finanziamenti di pertinenza di questa gestione sono affluiti nel "crediti verso la clientela" dell'Istituto.

## **9.2 Fondo F.I.O Regioni**

Con l'articolo 56 della legge 7 agosto 1982 n. 526, è stato istituito il fondo F.I.O. Regioni, con uno stanziamento iniziale di 870 miliardi di lire , per finanziare interventi di rilevante interesse economico nel territorio, in agricoltura e nelle infrastrutture nonchè per la tutela dei beni ambientali e culturali. Le amministrazioni regionali presentano le richieste di concessione al Comitato interministeriale per la programmazione economica, che si avvale della Cassa depositi e prestiti per lo svolgimento delle procedure di finanziamento.

Alla fine del 1999 risulta un debito verso la Cassa di 140 milioni di lire relative alle spese di amministrazione da rimborsare, calcolate nella misura dello 0,05% delle somme amministrate.

### 9.3 Fondo F.I.O. Titoli

Il fondo F.I.O. Titoli, istituito dall'art.52 della legge 7 agosto 1982 n.526 per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio, era stato costituito con uno stanziamento iniziale di 1.900 miliardi. Attualmente il Fondo ha cessato ogni attività connessa agli scopi di cui si è detto. La Cassa, pertanto, sta provvedendo soltanto alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio ed al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della normale attività.

Il 1999 si è chiuso con un accertamento di 66 milioni di lire per spese di amministrazione, che verranno liquidate alla Cassa depositi e prestiti nell'anno 2000.

### 9.4 Fondo Titoli Tesoro

L'art. 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346, ha istituito il Fondo titoli Tesoro, con gestione autonoma e dotazione iniziale di 250 miliardi di lire, per l'acquisto dei titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti speciali per il credito a medio termine: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS. I risultati della gestione incrementano la dotazione iniziale per essere poi reinvestiti in titoli degli stessi Istituti.

Nell'esercizio del 1999 non sono stati effettuati ulteriori acquisti e l'attività della Cassa si è limitata alla gestione dei soli titoli ISVEIMER. Le spese di amministrazione

accertate a favore della Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto nel corso dell'anno ammontano a 14 milioni di lire.

### **9.5 Imprenditorialità giovanile**

La legge 28 febbraio 1986, n.44, ha istituito il Comitato per lo sviluppo della nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, dotandolo di un fondo di 2.200 miliardi.

La concessione delle agevolazioni era affidata alla Cassa depositi e prestiti, che ha utilizzato le disponibilità del fondo fino al 30 settembre 1994. Successivamente la legge 29 marzo 1995, n.95, ha previsto la costituzione di una società per azioni, denominata "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A.", che è subentrata nelle funzioni esercitate dalla Cassa e dal Comitato e che ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie depositate in una apposito conto corrente infruttifero (n. 20117), intestato alla Cassa depositi e prestiti, aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la Società stessa, tramite la Cassa depositi e prestiti, può prelevare periodicamente quanto occorre per le proprie occorrenze.

La Cassa, a decorrere dal 30 settembre 1994 ha cessato, pertanto di concedere agevolazioni e provvede unicamente a mettere a disposizioni della Società le somme occorrenti.

La gestione nel 1999 chiude con l'accertamento di spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per 40 milioni di lire (in misura forfetaria), che verranno liquidate nel prossimo esercizio.

## **9.6 Ferrovie in concessione**

La legge 22 dicembre 1986, n. 910, ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui fino a 4.500 miliardi di lire, con oneri a carico dello Stato, utilizzando fondi messi a disposizione da vari Istituti di credito, per la realizzazione di investimenti nel settore finanziario.

L'importo di 347 miliardi di lire rappresenta il debito che la gestione ha verso la Cassa depositi e prestiti a causa dello sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito e il momento di rimborso delle rate di mutuo da parte del Ministero dei Trasporti.

## **9.7 Agensud**

Fra le attività della Cassa depositi e prestiti a rendicontazione separata figura l'Agensud per effetto del disposto dell'art.7, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n. 284 del 1999.

Peraltro la gestione "ex Agensud" continua ad operare per consentire il completamento delle opere pubbliche ancora in corso di realizzazione e va quindi considerata .

A fine esercizio 1999 la detta gestione presentava un debito di 2,6 miliardi di lire nei confronti della Cassa per l'attività da questa espletata.

## **9.8 Patti territoriali e contratti d'area**

L'art. 2, comma 207, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha previsto che le risorse finanziarie destinate ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area deliberati dal CIPE

siano trasferite alla Cassa su due distinti conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale dello Stato, per i successivi pagamenti in favore dei soggetti beneficiari.

La Cassa è intervenuta presso i detti beneficiari, provvedendo ai relativi pagamenti secondo le modalità previste dal D.M. Tesoro 4 agosto 1997.

Alla Cassa depositi e prestiti viene corrisposta, per il servizio reso, una commissione pari allo 0.10% sulle somme erogate; nel caso di anticipazioni di fondi viene corrisposto un interesse pari al saggio vigente per i mutui della Cassa stessa.

Le spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa, per 1999, ammontano a 567,4 milioni di lire.

## **CAP. 10**

### **La Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica**

#### **10.1 Il quadro normativo**

Con l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 284 del 1999 sono state abrogate le norme del titolo secondo della legge 5 agosto 1978, n.457, riferentesi all'edilizia residenziale. Il richiamato articolo ha disposto, tra l'altro, la chiusura della relativa contabilità al 31 dicembre 1999 ed il trasferimento delle competenze e delle risorse residue alla Cassa depositi e prestiti.

La difficoltà nella rendicontazione di attività che ormai si protraggono da oltre 20 anni ha comportato una proroga del suindicato termine, anche al fine di una intesa fra le amministrazioni interessate alla cessazione della competente Sezione, intesa raggiunta nella seduta tenuta il 2 marzo 2000 dalla Conferenza Stato - Regioni. E' stato fra l'altro convenuto lo slittamento al 30 settembre 2000 del termine utile per l'espletamento degli adempimenti necessari a rendere operativo il cennato trasferimento.

Sulla base di quanto definito nell'ambito della suddetta Conferenza, dovrà anche essere stipulata una apposita convenzione tra la Cassa, da un lato, ed i Ministeri dei Lavori pubblici e del Tesoro, dall'altro.

La convenzione dovrà, in particolare, definire i nuovi compiti per quanto concerne l'attività dell'edilizia sovvenzionata ed agevolata relativa ai programmi avviati dall'amministrazione centrale del Ministero dei LL. PP., attraverso l'apertura di uno

specifico conto corrente nel quale affluiranno i fondi provenienti dagli attuali c/c 20103 e 20104.

Dovranno inoltre essere precisati i compiti della Cassa per quanto riguarda i fondi assegnati alle singole regioni, che saranno erogati tramite l'apertura di un altro specifico conto di Tesoreria, sulla base delle effettive necessità finanziarie delle regioni stesse per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale.

Per quanto concerne i mutui già in essere e inseriti nell'attivo della sopprimenda Sezione, questi verranno acquisiti nell'attivo della Gestione propria della Cassa, che contestualmente registrerà nel proprio passivo il debito relativo ai fondi a suo tempo messi a disposizione dai Ministeri.

Pertanto sulla base dell'attività che verrà svolta fino al mese di settembre p.v. ed in relazione al completamento degli adempimenti (accordi di programma) da parte del Ministero dei Lavori pubblici, si procederà alla stesura del bilancio finale della Sezione edilizia, che sancirà la soppressione definitiva della Sezione medesima.

Nel 1999, anno in riferimento, l'anzidetta Sezione ha continuato a svolgere la propria attività che è stata regolarmente rendicontata.

## **10.2 L'attività della Sezione**

Come è noto, la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, istituita con gli articoli da 10 a 13 della menzionata legge 5 agosto 1978, n.457, ora abrogati, ha rappresentato un'articolazione amministrativa della Cassa depositi e prestiti, dotata di gestione e di bilancio separati e Consiglio di amministrazione autonomo.

Per il proprio funzionamento la Sezione si è avvalsa delle strutture e del personale della Cassa depositi e prestiti, per i cui servizi ha versato annualmente un corrispettivo.

L'utile netto derivante dalla gestione della Sezione è stato devoluto fino ad oggi per otto decimi all'incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva.

L'attività della Sezione autonoma, così come definita dall'art.10 della legge 457 cit., è consistita principalmente nell'operare trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato ad enti pubblici e privati per l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, diretto alle costruzioni di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio.

Gli interventi finanziari disposti dalla Sezione, sotto il profilo oggettivo, sono stati destinati a:

- **edilizia sovvenzionata** ( c/c 20103-20104-20105), generalmente a totale carico dello Stato, diretta alla costruzione di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici ( IACP; Comuni e loro Consorzi);
- **edilizia sperimentale** (c/c 20103) ( introdotta dalla legge 94/84, per cui il CER individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia);
- **acquisizione ed urbanizzazione di aree** (c/c 20100-20112-20114-20120) destinate agli insediamenti residenziali ( generalmente mutui senza interessi).

Sotto il profilo della modalità, gli interventi finanziari potevano assumere la forma di:

- mutui;
- contributi in conto capitale;
- contributi in conto interessi;
- anticipazioni.

Nell'ambito delle varie tipologie di edilizia sopra descritte, gli interventi in materia edilizia pubblica sono avvenuti sulla base di leggi di settore, le quali, di volta in volta, hanno indicato le risorse finanziarie da utilizzare ed i soggetti beneficiari. In talune fattispecie le somme venivano devolute direttamente agli enti attuatori dei programmi (Comuni, Consorzi, IACP, etc.); in altri casi era previsto il trasferimento dei fondi alle regioni, che poi provvedono alla redistribuzione delle risorse agli enti attuatori.

La Sezione, anche nel 1999, ha svolto un'attività di rilievo: in particolare sono stati erogati contributi per 2.951 miliardi (3.159 miliardi nel precedente esercizio), distribuiti tra i beneficiari secondo il seguente prospetto:

**Contributi erogati nel 1999 ( Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)**

(valori in lire)

| DESCRIZIONE:                                                              | Enti beneficiari | Contributi erogati       | %             |
|---------------------------------------------------------------------------|------------------|--------------------------|---------------|
| <b>EDILIZIA SOVVENZIONATA:</b>                                            |                  |                          |               |
| (contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)                | I.A.C.P.         | 2.462.932.389.500        | 95,5%         |
|                                                                           | Comuni           | 64.467.459.710           | 2,5%          |
|                                                                           | Enti vari        | 30.078.977.800           | 1,2%          |
|                                                                           | Regioni          | 20.705.913.500           | 0,8%          |
| <b>Totale contributi Edilizia Sovvenzionata</b>                           |                  | <b>2.578.184.740.510</b> | <b>100,0%</b> |
| <b>EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:</b>                                  |                  |                          |               |
| (Contributi in conto interesse sui mutui concessi da Istituti di credito) | Regioni          | 302.169.515.160          | 81,1%         |
|                                                                           | Enti vari        | 52.742.151.000           | 14,2%         |
| Edilizia Sperimentale                                                     | Comuni           | 5.338.865.310            | 1,4%          |
| Edilizia Sperimentale                                                     | I.A.C.P.         | 9.530.363.560            | 2,6%          |
| Edilizia Sperimentale                                                     | Enti vari        | 2.890.391.680            | 0,8%          |
| <b>Totale contributi Edilizia Convenzionata/Agevolata</b>                 |                  | <b>372.671.286.710</b>   | <b>100,0%</b> |
| <b>Totale Contributi Erogati</b>                                          |                  | <b>2.950.856.027.220</b> | <b>100,0%</b> |
|                                                                           | I.A.C.P.         | 2.472.462.753.060        | 83,8%         |
|                                                                           | Comuni           | 69.806.325.020           | 2,4%          |
|                                                                           | Regioni          | 322.875.428.660          | 10,9%         |
|                                                                           | Enti vari        | 85.711.520.480           | 2,9%          |

### 10.3 Il bilancio 1999

IL Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato, in data 27 giugno 2000, il proprio bilancio, comprendente lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 1999 espone un utile di 20,4 miliardi: i valori patrimoniali ed economici dei due documenti contabili vengono di seguito riportati e raffrontati con quelli dell'esercizio 1998.

### 10.4 Lo Stato patrimoniale

#### Attivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale

(valori in lire)

|                                              | 31 dicembre 1999  |                           | 31 dicembre 1998  |                           |
|----------------------------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|
| <b>1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA</b> |                   | <b>22.330.298.222.475</b> |                   | <b>25.288.878.148.421</b> |
| <b>2 CREDITI VERSO CLIENTELA</b>             |                   | <b>4.153.534.929.318</b>  |                   | <b>4.239.454.586.513</b>  |
| per finanziamenti a:                         |                   |                           |                   |                           |
| Enti locali                                  | 593.132.717.791   |                           | 604.182.534.625   |                           |
| Stato                                        | 2.365.000.000.000 |                           | 2.365.000.000.000 |                           |
| I.A.C.P.                                     | 1.195.402.211.527 |                           | 1.270.272.051.888 |                           |
| <b>3 TITOLI</b>                              |                   | <b>4.454.452.350</b>      |                   | <b>7.287.140.200</b>      |
| <b>4 CREDITI DIVERSI</b>                     |                   | <b>23.805.208.431</b>     |                   | <b>54.044.439.982</b>     |
| <b>5 RATEI ATTIVI</b>                        |                   | <b>161.135.398</b>        |                   | <b>299.304.000</b>        |
| <b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>                    |                   | <b>26.512.253.947.972</b> |                   | <b>29.589.963.619.116</b> |

Va premesso che la Sezione, per il raggiungimento dei propri fini, si avvale dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei Lavori pubblici, dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Cassa, in base a specifiche disposizioni di legge.

A tale proposito si osserva che la voce "disponibilità liquide in tesoreria" riporta il saldo complessivo dei sette conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, che ammontano, per il 1999, a 22.330,3 miliardi, con una

flessione di 2.959 miliardi (-11,7) rispetto al precedente esercizio, dovuta essenzialmente ai minori contributi versati sul conto n. 20104.

Le dette ultime disponibilità, che riguardano essenzialmente i contributi ex Gescal, a decorrere dal 1996 si sono contratte in relazione alla modifica della normativa concernente i contributi in questione, introdotta dall'art.3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico, la quale, tra l'altro, ha stabilito la cessazione dei detti contributi a decorrere dal 1° gennaio 1999. In detto ultimo anno, i nuovi versamenti al suddetto conto sono stati di 404 miliardi così suddivisi: 360,4 miliardi per contributi; 32,7 miliardi da rientri IACP e 4,1 miliardi da proventi della gestione Titoli, mentre i prelevamenti sono ammontati a 5.122 miliardi.

Per una più ampia panoramica dei sette conti infruttiferi si espone il seguente prospetto: